



Proposte per l'Assemblea ordinaria degli Azionisti

Assemblea ordinaria di Giorgio Fedon & Figli SpA convocata presso la sede operativa e amministrativa in Alpago, via dell'Industria 5 e 9, per il giorno 28 aprile 2017 alle ore 11:00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 5 maggio 2017, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione.

Punti n.1, 2, e 3 - Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016; Relazione degli Amministratori sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale; Relazione della Società di revisione. Presentazione del Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2016 e relative relazioni. Destinazione risultato d'esercizio 2016 e distribuzione dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra attenzione chiude con un utile netto di Euro 520.197 che Vi proponiamo di destinare come di seguito indicato. Sottoponiamo, inoltre, alla Vostra attenzione il Bilancio Consolidato di Gruppo dell'esercizio al 31 dicembre 2016 il quale, pur non essendo oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea, costituisce complemento di informativa fornita con il Bilancio di esercizio di Giorgio Fedon & Figli S.p.A..

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea degli Azionisti di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., preso atto della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio sindacale e della Relazione della Società di revisione, esaminato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016,

delibera

a) di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, costituito dal prospetto di stato patrimoniale, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ai prospetti contabili, che evidenzia un utile netto di Euro 520.197 così come presentato

dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nelle singole poste e con gli stanziamenti proposti, nonché la relativa Relazione degli Amministratori sulla gestione;

b) di destinare il risultato di esercizio come segue:

Utile di Esercizio 2016 di Euro 520.197 a Nuovo;

c) di distribuire un dividendo di 0,35 per azione Euro pari a Euro 657.457 mediante l'utilizzo della riserva "Utili a Nuovo", data stacco cedola n. 11 del 24 luglio 2017, data di legittimazione al pagamento (record date) 25 luglio 2017 e data di pagamento 26 luglio 2017.

L'importo del dividendo è calcolato sul numero di azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2016. Tale importo sarà quindi aggiornato alla data della conseguente delibera assembleare.

Punto n.4 - Presentazione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 58/1998 e voto consultivo dell'Assemblea sulla Sezione I - "Politica di Remunerazione" della Relazione sulla Remunerazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2017, ha approvato, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, la Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e in conformità all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche "Relazione"), che verrà messa a disposizione del pubblico entro i termini di legge.

In conformità alle summenzionate fonti normative, la Relazione sulla Remunerazione è suddivisa in due Sezioni.

- La **Sezione I**, denominata "Politica di Remunerazione", illustra, con riferimento all'esercizio 2017, la Politica di Remunerazione di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.
- Nella **Sezione II**, denominata "Compensi 2016", con riferimento ai soggetti summenzionati sono rappresentate le singole voci che compongono la remunerazione dei suddetti soggetti e sono analiticamente illustrati i compensi corrisposti a tali soggetti nell'esercizio 2016.

In particolare, gli Amministratori sottopongono al Vostro esame la **Sezione I** della suddetta Relazione sulla Remunerazione, in cui vengono definiti i principi e le linee guida ai quali il Consiglio di Amministrazione si attiene per la definizione della remunerazione attribuita ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ed in

particolare agli Amministratori con particolari cariche, ai componenti dei Comitati e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

La Politica di Remunerazione è il risultato di un processo lineare e coerente nel quale riveste un ruolo centrale il Consiglio di Amministrazione della Società.

Per i contenuti specifici della Relazione sulla Remunerazione e, in particolare, della **Sezione I** che si sottopone al Vostro esame, si rinvia al documento disponibile sul sito internet della Società www.fedongroup.com nella sezione "Relazioni con gli investitori, Corporate Governance, Assemblea degli azionisti".

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera

- "L'Assemblea degli Azionisti di Giorgio Fedon & Figli SpA, preso atto della Relazione sulla Remunerazione ex articolo 123-ter del D.Lgs. 58/98, delibera di approvare la **Sezione I** della Relazione sulla Remunerazione ex articolo 123-ter del D.Lgs. 58/98".

Punto n.5 - Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 28 aprile 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Si ricorda che già, con deliberazione assembleare in data 28 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione era stato autorizzato ad acquistare e disporre di azioni ordinarie della Società. Ciò premesso, Vi proponiamo di deliberare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto e/o disposizione, a determinate condizioni, di azioni proprie. Si ritiene, infatti, che tale facoltà costituisca uno strumento di flessibilità gestionale e strategica della quale gli amministratori devono poter disporre per le motivazioni di seguito indicate.

Principali motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Le principali motivazioni, che inducono a proporVi di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, possono essere sinteticamente rinvenute nell'opportunità e/o necessità di:

- (i) intervenire sul mercato al fine di svolgere una azione stabilizzatrice che migliori la liquidità dei titoli, senza pregiudizio della parità di trattamento degli azionisti;
- (ii) salvaguardare il regolare andamento delle contrattazioni da possibili fenomeni speculativi;
- (iii) favorire una coerenza di massima tra le quotazioni ed il valore intrinseco delle azioni;
- (iv) incrementare e/o realizzare l'investimento in azioni proprie in ogni momento in cui il mercato ne consenta

un'adeguata remunerazione;

(v) utilizzare le azioni in portafoglio come mezzo di pagamento nell'ambito di operazioni straordinarie o per ricevere i fondi necessari per progetti di acquisizione, o dandole in pegno al fine di ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione di progetti e/o alla prosecuzione degli scopi aziendali, o nell'ambito di operazioni di scambio o cessione di pacchetti azionari.

(vi) utilizzare le azioni in portafoglio come mezzo di incentivazione dei propri Amministratori, Dirigenti e/o Collaboratori mediante piani di compensi basati su strumenti finanziari che potranno essere predisposti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, e debitamente autorizzati dall'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F. e comunque in osservanza di quanto previsto nella Politica di remunerazione di cui alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e dell'art. 84 quater del Regolamento Emittenti.

Indicazione del numero massimo, della categoria e del valore nominale delle azioni per le quali si richiede l'autorizzazione.

Vi proponiamo che l'autorizzazione riguardi un numero di azioni ordinarie non superiore al 20% del capitale della Società. In particolare, l'autorizzazione è volta a procedere all'acquisto di un ammontare massimo rotativo di n. 380.000 azioni ordinarie, pari al 20% del capitale sociale (incluse le azioni proprie già in portafoglio), e la disposizione di tali azioni una volta acquistate. Le azioni ordinarie della Società oggetto dell'acquisto hanno un valore nominale di Euro 2,58. Dunque il numero massimo di azioni, alle quali l'autorizzazione all'acquisto richiesta si riferisce non eccede, in conformità all'art. 2357, comma 3, del Codice Civile, la quinta parte del capitale sociale, tenuto conto delle azioni proprie già possedute. Si precisa che nessuna delle società controllate dalla Società possiede azioni della controllante, e che comunque, in qualunque momento, il numero massimo delle azioni proprie possedute non dovrà mai superare la quinta parte del capitale sociale tenuto anche conto delle azioni che dovessero eventualmente essere possedute da società controllate.

Corrispettivo minimo e massimo.

In caso di acquisto di azioni della Società, il corrispettivo minimo e massimo che viene proposto è ricompreso nell'intervallo tra Euro 2,58 ed Euro 27,00. Tale intervallo viene proposto non per identificare un valore aziendale, ma in seguito alla prassi internazionale che suggerisce range di valore molto ampi ed in ossequio alle norme del Codice Civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo.

Durata dell'autorizzazione.

La proposta di autorizzazione per l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie viene richiesta per il periodo

di tempo intercorrente tra la data di questa Assemblea e quella in cui l'Assemblea sarà chiamata ad approvare il bilancio per l'esercizio 2017, ovvero, nel caso in cui in tale sede non venga deliberata una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, per il maggior termine di 18 mesi. L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate è richiesta senza limiti di durata. A far tempo dalla data della presente delibera assembleare, dovrà considerarsi correlativamente revocata, per la parte non utilizzata, la precedente delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e all'utilizzo delle stesse e di quelle già in portafoglio.

Modalità attraverso le quali gli acquisti e le disposizioni di azioni proprie saranno effettuati.

Acquisto di azioni proprie

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento e, in particolare, in conformità alle previsioni di cui agli articoli 132 del Testo Unico e normativa di attuazione applicabile, esclusivamente e anche in più volte per ciascuna modalità:

- (i) per il tramite di offerta pubblica di acquisto;
- (ii) sul mercato ove le azioni della Società sono negoziate e secondo le modalità operative ivi previste e anche al fine, per tutto quanto applicabile, di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti;
- (iii) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul mercato ove le azioni della Società sono negoziate che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, alle condizioni della normativa di attuazione applicabile.

Inoltre, le operazioni di acquisto di azioni potranno essere effettuate anche con le modalità previste dall'art. 5 del Regolamento (UE) n.596/2014, al fine di beneficiare, ove ne sussistano i presupposti, della deroga alla disciplina degli abusi di mercato, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato. Le operazioni d'acquisto saranno contabilizzate nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Disposizione di azioni proprie

Le azioni proprie già possedute, ovvero quelle successivamente acquistate, potranno essere oggetto di atti di disposizione, in qualsiasi momento, in tutto od in parte, in una o più volte ed anche prima di aver esaurito gli acquisti come sopra autorizzati: (i) mediante alienazione sul mercato ove le azioni della Società sono negoziate ovvero fuori mercato, anche a seguito di trattativa privata o nel contesto di un'offerta pubblica; (ii) quale corrispettivo per l'acquisto di partecipazioni (c.d. carta contro carta), aziende o altre attività, nonché per la conclusione di accordi con partners strategici; (iii) costituendole in pegno al fine di ottenere finanziamenti, per la Società o per le società del Gruppo, necessari alla realizzazione di progetti e alla prosecuzione degli

scopi aziendali; (iv) utilizzando le azioni in portafoglio come mezzo di incentivazione dei propri Amministratori, Dirigenti e/o Collaboratori mediante piani di compensi basati su strumenti finanziari che prevedano la cessione di azioni ai beneficiari del piano di incentivazione e comunque in osservanza di quanto previsto nella Politica di remunerazione di cui alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e dell'art. 84 quater del Regolamento Emittenti; (v) sotto ogni altra forma di disposizione consentita dalle vigenti normative in materia.

Nel caso in cui la vendita sia attuata a fronte della percezione di un corrispettivo in denaro, il prezzo della cessione non potrà essere inferiore a Euro 2,58.

Le operazioni di disposizione saranno contabilizzate nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, qualora concordiate con la presente proposta, Vi invitiamo ad assumere le seguenti deliberazioni:

“L'Assemblea degli Azionisti di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., esaminata la relazione illustrativa, avute presenti le disposizioni degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, preso atto che, alla data della presente deliberazione, Giorgio Fedon & Figli S.p.A. possiede circa n. (da definire) azioni proprie in portafoglio,

delibera

(a) di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357, comma 2, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in qualsiasi momento, ad acquistare azioni proprie, in una o più volte, per il periodo di tempo intercorrente tra la data di questa Assemblea e quella in cui l'Assemblea sarà chiamata ad approvare il bilancio per l'esercizio 2017, ovvero, nel caso in cui in tale sede non venga deliberata una nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, per il maggior termine di 18 mesi, stabilendo che:

- i. il numero massimo delle azioni acquistate ovvero acquistabili non dovrà essere superiore, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta in portafoglio al momento dell'acquisto e di quelle detenute da società controllate, al limite complessivo del 20% del capitale sociale alla data in cui avviene l'acquisto;
- ii. il prezzo di acquisto di ciascuna azione ordinaria dovrà essere non inferiore a Euro 2,58 e non potrà essere superiore ad Euro 27,00;
- iii. fatto salvo quanto previsto dall'art. 132, comma 3, del Testo Unico, e dall'art. 2357 del codice civile gli acquisti dovranno essere effettuati nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamento e, in

particolare, in conformità alle previsioni di cui agli articoli 132 del Testo Unico e della normativa di attuazione applicabile esclusivamente e anche in più volte per ciascuna modalità: (a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto; (b) sul mercato ove le azioni della Società sono negoziate e secondo le modalità operative ivi previste e anche al fine, per tutto quanto applicabile, di assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti; (c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul mercato ove le azioni della Società sono negoziate che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, alle condizioni della normativa di attuazione applicabile. Inoltre, le operazioni di acquisto di azioni potranno essere effettuate anche con le modalità previste dall'art. 5 del Regolamento (UE) n.596/2014, al fine di beneficiare, ove ne sussistano i presupposti della deroga dalla disciplina degli abusi di mercato, relativa all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato;

iv. gli acquisti potranno essere effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato (ed effettivamente esistenti alla data dei medesimi acquisti) con conseguente costituzione, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 3, del Codice Civile, di una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie di volta in volta acquistate;

(b) di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 1, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione e per esso l'Amministratore Delegato, a disporre, anche a mezzo di delegati, in qualsiasi momento, in tutto od in parte, in una o più volte, senza limiti temporali, di azioni proprie acquistate, anche prima di aver completato gli acquisti come sopra autorizzati, stabilendosi che:

i. la cessione potrà avvenire (i) mediante alienazione sul mercato ove le azioni della Società sono negoziate ovvero fuori mercato, anche a seguito di trattativa privata o nel contesto di un'offerta pubblica; (ii) quale corrispettivo per l'acquisto di partecipazioni (c.d. carta contro carta), aziende o altre attività, nonché per la conclusione di accordi con partners strategici; (iii) costituendole in pegno al fine di ottenere finanziamenti, per la Società o per le società del Gruppo, necessari alla realizzazione di progetti e alla prosecuzione degli scopi aziendali; (iv) utilizzando le azioni in portafoglio come mezzo di incentivazione dei propri Amministratori, Dirigenti e/o Collaboratori mediante piani di compensi basati su strumenti finanziari che prevedano la cessione di azioni ai beneficiari del piano di incentivazione e comunque in osservanza di quanto previsto nella Politica di remunerazione di cui alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e dell'art. 84 quater del Regolamento Emittenti; (v) sotto ogni altra forma di disposizione consentita dalle vigenti normative in materia;

ii. nel caso in cui la vendita sia attuata a fronte della percezione di un corrispettivo in denaro, il prezzo della cessione non potrà essere inferiore a Euro 2,58;

(c) di correlativamente revocare, a far tempo dalla data della presente deliberazione assembleare, e per la

parte non utilizzata, la precedente delibera relativa all'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie adottata dall'Assemblea dei soci;

(d) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all'Amministratore Delegato, ogni potere occorrente affinché provvedano a rendere esecutive le deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti, dal notaio o dal Registro delle imprese competente per l'iscrizione, nonché provvedano ad introdurre nel testo delle delibere assunte le eventuali modifiche che fossero richieste dalle predette autorità.”